

Giovedì 29 giugno 2000

18

GLI SPETTACOLI

l'Unità

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Cinquantaquattresima stagione teatrale del Piccolo Teatro: lo presentano il direttore Sergio Escobar, il direttore artistico Luca Ronconi, il presidente del Consiglio d'amministrazione Roberto Ruozzi, gli assessori Salvatore Carubba e Giovanni Verga e, in teleconferenza, da Palermo il sindaco Leoluca Orlando, l'assessore Catania e il direttore del Teatro Biondo Pietro Carriglio. Al Teatro Grassi platea gremita, molti i temi trattati.

I problemi. Sono soprattutto finanziari. Spiega il presidente Ruozzi: «La stagione ha risorse inferiori a quelle del 1996-1997. Se le cose continuano così sarà la produzione a soffrirne e la funzione stessa del Piccolo (per esempio le tournée sono limitate a *Così fan tutte* a Tokio e a *Arlecchino* a Parigi, ndr).

# Troppe tasse da pagare, povero Piccolo

## «Ridurremo gli spettacoli». In programma quattro Ronconi (con Brook, Dodin e...)

Ci rivolgiamo al ministero perché riconosca la natura particolare del Piccolo, agli enti locali ma anche ai privati: se sono convinti che la cultura conti qualcosa, collaborino». Rincarà Sergio Escobar: «La legge non c'è ancora e al suo posto c'è un Regolamento che ha messo in grave difficoltà i teatri. Rivolgo poi un appello a Ottaviano Del Turco: il Piccolo, che fino all'anno scorso pagava 300 milioni di tasse oggi ne paga 1 miliardo e duecento milioni per effetto dell'Irap: novecento milioni in più, uno spettacolo in meno». Così, ribadiscono sia Carubba che Verga, non si aiuta la

cultura. Gli «alleati». C'è un accordo triennale con il Maly Teatr di san Pietroburgo e con Lev Dodin, quest'anno presenti con *Gaudeamus* e con *I demoni* nove ore firmate Dostoevskij, l'anno prossimo con il *Gabbiano* di Cechov e nel 2002 con una coproduzione in italiano.

Altro partner importante è il Teatro Biondo di Palermo. A maggio 2001 Ronconi inaugurerà il risorto Teatro Bellini con *Il candelajo* di Giordano Bruno, coproduzione dei due enti che arriverà al Piccolo nell'autunno dello stesso anno. Il Biondo, inoltre, copro-

durrà anche *I due gemelli veneziani* di Goldoni e sarà presente nel cartellone delle ospitalità con *La rappresentazione della croce* di Giovanni Raboni e con il *principe costante* di Calderón de la Barca, regia di Cesare Lievi (coproduzione Centro Teatrale Bresciano). Per tre mesi poi al Teatro Studio la Compagnia marionettistica Colla troverà una casa.

Le produzioni. Le nuove produzioni saranno quattro e tutte firmate da Luca Ronconi «ma drammatizziamo questa notizia terrificante dice sardonico il direttore artistico. Si comincia con *Lolita* di Vladimir Nabokov con

Franco Branciaroli e la giovanissima Elif Mangold. «Non lavoreremo sul romanzo - spiega il regista - ma sulla sceneggiatura che Nabokov stesso aveva scritto per Kubrick che poi non se ne servì. Un'opera non destinata al palcoscenico, la grande e pericolosa storia di un amore insensato».

Secondo spettacolo da un certo punto di vista speculari al primo sarà *Phoenix* della poetessa russa Marina Cvetaeva: «dove - racconta Ronconi - un Casanova ormai vecchio (Massimo De Franco) incontra una bambina di tredici anni che dice di essere innamorata di lui». Terzo spettacolo

lo sarà *Il candelajo* di Giordano Bruno che Ronconi ha già messo in scena all'inizio della sua carriera di regista «un testo bellissimo, violentissimo, di difficile rappresentazione, un vero e proprio esempio di antidrammaturgia, toccante e sconvolgente».

E poi il suo terzo (in teatro) Goldoni: *I due gemelli veneziani*, un bell'esercizio di cattiveria al di là della leggerezza, «uno spettacolo tutto giocato sul tema del doppio (protagonista in due ruoli Massimo Popolizio)». Fra le ospitalità da segnalare un inizio tutto europeo con spettacoli firmati Peter Brook, Robert Lepage, Ei-

muntas Nekrosius e Dodin. E poi Alfredo Arias anche interprete delle *Serre* di Genet con Mariana Melato, *Le sedie* di Ionesco, regia di Jorge Lavelli con Adriana Asti, *L'arte della commedia* di Eduardo de Filippo messo in scena e interpretato dal figlio Luca e da Umberto Orsini, *Macbeth* regia di Cobelli con Kim Rossi Stuart...

Il futuro. Un festival internazionale di teatro per i più piccoli in cantiere per la prossima stagione, costituzione di un Centro multimediale a via Rovello (Euro-lab), cuore del Piccolo non solo per ricordare, ma per potere accedere alla banca dati on line; la realizzazione di una collana multimediale in DVD; laboratori (sulla poesia a cura di Giovanni Raboni, su Shakespeare a cura di Agostino Lombardo), mostre fotografiche e due grandi concerti con Daniel Harding e Pierre Boulez. Non tutto, ma di tutto.

# Mister Muscolo?

## Io lo preferisco gay

### Al cinema «Beefcake», tra documentario e fiction

### Storia del fotografo processato dal maccartismo

MICHELE ANSELMI

Si faceva chiamare Metro Galdwyn Mizer, ma in realtà assomigliava più ad Ed Wood, il famoso re della serie Z immortalato da Tim Burton. Ad ogni modo, Bob Mizer (1922-1992) fu un pioniere. Un pioniere dell'orgoglio gay, anche se non s'è mai chiarito fino a che punto la sua omosessualità fosse consapevole e «digerita». Fotografo di amichetti senza mutande sin dalla più tenera età, Mizer inventò nell'America del secondo dopoguerra un'agenzia di modelli - la «Athletic Model Guild» - specializzata in ritratti di muscolosi ragazzi nudi. Il sesso coperto da minuscoli perizoma, i bicipiti oliati e ben in vista, le pose scultoree ispirate a Michelangelo (con digressioni parodistiche nel western e nel musical), quei giovanotti dragati alle fermate degli autobus diventarono le star della rivista *Physique Pictorial*. Erano perlopiù ex soldati, ragazzi di campagna, aspiranti attori, culturisti ante-litteram: credevano di sfondare a Hollywood e invece finirono con l'animare i sogni di tanti omosessuali americani, che allora non si chiamavano ancora gay, talvolta finendo essi stessi in un ambiguo giro di «marchette».

*Beefcake*, il film di Thom Fitzgerald uscito ieri nei cinema italiani in vista del «Gay Pride» del prossimo 8 luglio, racconta l'avventura di Bob Mizer e di chi trovò lavoro nella sua bizarrà «factory» losangelina, dove tutti giravano mezzi nudi, «travestiti» da antichi romani. E lo fa senza chiudere gli occhi sugli aspetti meno adamantini della vicenda (il fotografo fino sot-

to processo per istigazione alla prostituzione e atti osceni), ma con allegria e gioiosa irriverenza, rintracciando dietro quello «strappo» al comune senso del pudore i prodromi della futura rivoluzione omosessuale.

Tra documentario e finzione, intrecciando interviste ai modelli ormai invecchiati e ricostruzioni in chiave kitsch, spezzoni originali di filmini osé a 8mm e situazioni di fantasia, il regista rende omaggio a quel dimenticato «teorico» del nudo maschile. Il quale - informa il film - non scivolò mai nel porno esplicito, forse per naturale ritrosia, forse per adesione a un modello estetico alto, seppure contaminato dalle furbizie editoriali (i genitali maschili erano coperti da costumi «dipinti» sulla carta, tipo gratta e vèdi).

Leggiamo dalle note di regia: «Gonfiati e lucidi, quei culturisti si trasformarono nelle guizzanti icone di un'era in cui le immagini erotiche maschili non esistevano affatto». Da questo punto di vista, *Beefcake* risulta divertente, perfino istruttivo, anche per un pubblico non dichiaratamente omosessuale: specie quando Fitzgerald - più audace di Mizer nel riprendere i generosi «bigoli» maschili, ancorché a riposo - gioca con l'immaginario gay, mischiando episodi di commedia e requisitorie processuali, allusioni erotiche e rimorchii veri e propri. Del resto, sarebbe stato ridicolo negare una certa promiscuità sessuale a sfondo mercenario, come racconta Joe Dalessandro (si, l'attore dai capelli lunghi poi caro a Andy Warhol), che fu in gioventù uno dei modelli ingaggiati da Mizer.

Ne esce il ritratto di una comu-

nità gay ancora acerba, quasi clandestina, esposta alle repressioni maccartiste (qualcuno finì anche in carcere), ma non per questo inconsapevole: un mondo a parte che provò a rispecchiarsi, con effetti talvolta comici, nell'estetica olimpica vagheggiata da Mizer. Che appare nel film incarnato da Daniel MacIvor: timoroso e mamonno, sbattuto sul banco degli imputati neanche fosse un pericolo pubblico. Ma una voce fuori campo ci ricorda, quasi evocando le nuove intolleranze piovute sui diritti degli omosessuali: «Vivi e lascia vivere. E staremo tutti un po' meglio». Parole sante.

PROVOCAZIONI

## Ma a teatro non fa scandalo il Gesù omosex

ROMA Nessuno scandalo, nessun sit-in fuori dal teatro. Così il pubblico romano ha accolto l'altra sera la prima di *Corpus Christi*, lo spettacolo di Terrence McNally che due anni fa, a Broadway, scatenò un putiferio con centinaia di cattolici a picchettare il teatro, il cardinale di New York in campo, l'opinione pubblica «traumatizzata» come non accade neanche per *Jesus Christ Superstar* e *L'ultima tentazione di Cristo*. Il perché è subito detto, nel testo del drammaturgo americano si avanza l'ipotesi che Gesù fosse gay e sotto questo profilo, viene riscritta parte della sua vita e il suo rapporto con gli apostoli, tra cui il suo folle amore per Giuda, che in scena (anche a Roma) verrà esplicitamente rappresentato da un



Uno dei modelli gay raccontati dal film «Beefcake», da ieri nelle sale

passionato bacio in diretta.

Ma nella piccola saletta rossa del teatro Belli, nel cuore di Trastevere e non distante da San Pietro, tra il pubblico (in prima fila, Mario Scacciatelli) tutto è filato liscio. La platea, anzi, ha applaudito caldamente i 13 attori giovanissimi in scena, diretti da Enrico La Manna. E così la protesta è rimasta saldamente in mano al senatore di An, Michele Bonatesta che ha giudicato *Corpus Christi* «l'ennesimo spettacolo blasfemo» chiedendo al Procuratore della Repubblica «di vagliare l'esistenza di eventuali ipotesi di vilipendio della religione e ai consiglieri regionali del Lazio di F, Francesco Girotti e Fabio Armeno che lo hanno definito uno «spettacolo di dubbio gusto, scandaloso allo stato

puro» (ma quando l'avrebbero visto in America? ndr).

Lo spunto per il testo di McNally nasce da un fatto di cronaca accaduto nella cittadina texana che esiste davvero *Corpus Christi*: un ragazzo viene trovato all'alba, crocifisso in mezzo alla campagna. Era gay? O politicamente pericoloso? Per due ore, i 13 ragazzi ricostruiscono le suggestioni, le paure, la violenza di questa cittadina, modulando, anche in modo ironico, la drammatica vicenda con quella di Joshua-Gesù. Forzature, spregiudicatezze morali, camp repentini di registro, riproposizione di stili e modi di dire a noi lontani, tutti togliano, comunque, al notevole impegno di tutta la compagnia. Fino a 2 luglio. A.TER.

# Doppio Euripide

## unico successo

### Siracusa: in scena «Elettra» e «Oreste»

AGGEO SAVIOLI

SIRACUSA Felice accoppiata, questa che suggella la stagione 2000 del Teatro Greco: due titoli di Euripide che trattano genialmente la stessa materia, ponendo gli eventi in successione, ma mutandone anche situazioni e prospettive. In *Elettra*, la protagonista (diversa non poco da quelle proposteci da Eschilo e Sofocle), dopo il barbaro assassinio del padre Agamemnone, per mano della madre Clitennestra e dell'amante di lei Egisto, è stata sposata a un contadino, povero benché di degna origine, allo scopo di umiliarla e di toglierla di torno. Malmaritata e vergine, dunque, Elettra nutre in sé un accresciuto desiderio di ferocia rivale contro la genitrice; e sarà grazie a un suo cunicco inganaro che Clitennestra verrà uccisa dal tanto a lungo atteso Oreste, dopo che Egisto avrà subito, alla lettera, la sorte d'una bestia da macello.

In *Oreste* i fatti sono già compiuti, ma il giovane vendicatore è in preda al delirio, perseguitato dalle Erinni e soccorso dalla sorella. Sia lui sia Elettra, del resto, paventano una sentenza di morte da parte dell'assemblea dei cittadini di Argo, mentre Menelao, il fratello di Agamemnone, pensa solo ad annetterci quel regno decorato, e mentre Elena, giunta anche lei sul luogo con l'indulgente consorte, si comporta da quella che è. Disperati, Elettra, Oreste e il fedele amico Pilade sequestrano Ermione, la figlia di Elena, e minacciano di sgozzarla, se non li si lascerà liberi. E anche Elena rischia la pelle; ma Apollo, intervenuto in buon punto, se la porta in cielo. E si prepara un bel lieto fine, con Oreste che, risanato, sposerà Ermione, ed Elettra data in moglie a Pilade.

Mai, tuttavia, forse, come in tali

due sue opere, si può apprezzare lo scetticismo di Euripide (non per caso accusato di empietà, ai suoi tempi) nei confronti dell'abusato espediente del *Deus ex machina* (nell'*Elettra* il compito era toccato ai Dioscuri). In ogni modo, la regia di Piero Maccarinelli non forza troppo le cose, se volge in rosso, nel suo applausito allestimento, il finale dell'*Oreste*, accentuandone un possibile carattere di tragicommedia. Nell'*Elettra* (regista sempre Maccarinelli), a incanalare l'attenzione è piuttosto un timbro di drama agro-pastorale, con l'eroina impegnata, all'inizio, in penose fatiche, e attorniate da un Coro femminile pur esso molto affaccendato. E *Elettra* interpretata a meraviglia da Elisabetta Pozzi esprime benissimo la durezza di una vita sventurata, non necessariamente cruenta. La sollecitudine fraterna, il dolore condiviso dominano nello stesso personaggio, incarnato da Manuela Mandraccia in *Oreste*. Insomma, sono superlative entrambe.

Giovanni Crippa e Graziano Piazza si scambiano, dal primo al secondo lavoro, bravamente, i ruoli di Oreste e Pilade. Tutta la compagnia, comunque, è assortita a dovere e affiatata. Vi hanno vivo spicco, in particolare, Gigi Angeliello, Vittorio Franceschi, Francesco Migliacchi, Chicco Alcozer; e Ruggero Cara, che, nelle vesti dello schiavo frigio al seguito di Elena, ha un rilievo non puramente grottesco. Senza dimenticare gli apporti di Anita Bartolucci, della giovane Laura Mazzi, del nutrito Coro. E si deve sottolineare il contributo dello scenografo Bruno Buonincontri, della costumista Santuzza Cali, di Marco Betta per le musiche, della coreografa Giuditta Cambieri. I due spettacoli, dinanzi a una platea sempre gremita, si danno in alternanza. Concluderanno insieme le repliche domenica 9 luglio.

- ABBONAMENTI A l'Unità -

## SCHEDE DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

**Periodo:**  12 mesi  6 mesi

**Numeri:**  7  6  5  1 indicare il giorno.....

**Nome..... Cognome.....**

**Via..... n° civico.....**

**Cap..... Località..... Prov.....**

**Tel..... Fax..... Email.....**

**Titolo studio..... Professione.....**

**Capofamiglia**  SÌ  NO **Data di nascita.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Sì  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

L'UNITA' EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A.\*  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699911, Fax 06/783555  
20123 Milano, Via Torino 46, Tel. 02 802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67, Tel. 0032 2852893  
20045 Washington, D. C. National Press Building,  
529 14th Street N. W., Tel. 001202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 253,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 231,6)  
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 180,0)  
Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)  
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 4 L. 200.000 (Euro 100,0)

Tariffe per l'estero - Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITA' EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITA' - TELEFONO E FAX. I titoli di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche recitare il nome della loro carta e indicare il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. **Per informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 - l'orario: 24 ore su 24, - sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale Isolate L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 760.000 (Euro 395,6)

**Fertile**

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.660.000 (Euro 3.449,9)  
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)  
Marchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.209,6) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 786,3)

Redattoriali: Fertili L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)  
Finanz. Legal/Concess. Aste/Affitti: Fertili L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.  
Sede Legale e presidenza: Via Tuscolana, 56 Torre 5 - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 027001041  
Direzione Generale e Operativa: Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 027010568

**Area di vendita**

Lombardia - Estere: P.I.M. - Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 02748271/2/3/13  
Piemonte - Valle d'Aosta: Sladco - Via Vallegrà, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180  
Ugarte: Etsu - Via S. Gaetano, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 010995852 - Fax 010505537  
Veneto - Friuli - Trentino: S.A. - Mastova: S.G.S. - P. M. - Via S. Francesco, 91 - 35121 PADOVA - Tel. 049652199 - Fax 049659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 045801281  
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Calceola - Via Carli, B.F. - 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210180 - Fax 0514210214 - (pubblicitàLocale/ Legale) Bazzoli - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A - 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112  
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Pitta - Pubblica Editoriale - Via L. Ammirati, 8 - 47031 DOGANA REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 054998141 - Fax 054995994 - Via Don Giovanni Minetti, 46 - 50100 FIRENZE - Tel. 055642277 - Fax 055788600  
(pubblicitàLocale/ Legale) Marchi - P.I.M. - Via Benzi, 20 - 40126 ANCONA - Tel. 071206063 - Fax 071205549  
(pubblicitàLocale/ Legale) Toscana) Etsu - Via S. Chiara, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055263865 - Fax 055263861  
Lazio - Umbria - Centro Sud: (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Via Salaria, 224 - 00186 ROMA - Tel. 066252151 - Fax 0665356109 - (pubblicità Legale Campania) Via dei Mirli, 40, Scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 0814107711 - Fax 081405076 - (pubblicità Legale Sardegna) Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07090491 - Fax 070673095  
(pubblicità Legale Umbria) Etsu - Via Provinciale, km 5,7 - San Serafino Perugia - Tel. 075528741 - Fax 075528744

Stampa in fac-simile: Se: Roma - Via Carlo Pisconti 130 - Salini S.p.A. - Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Govi, 137 - S.T.S.P.A. 95030 Catania - Strada 9/35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: **800-865021**  
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, EI FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**  
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologio (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diretto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

## RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: **800-254188**  
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.